

13 Dicembre 2022

# CONVEGNO

Palazzo Calepini - Sala Fondazione Caritro

Via Calepina, nr.1 - TRENTO

## PROGRAMMA:

Saluti Istituzionali e apertura lavori -17.00-17.15

**dott.ssa R.Rigoli** - Direttore ULEPE di Trento

**dott.ssa V. Carbone** – Presidente della Conferenza  
Volontariato Giustizia

Modera i lavori: **dr.ssa G. Casagrande**

### Interventi – 17.15/17.35

*“La Finalità trattamentale delle misure e sanzioni di comunità. L’evoluzione delineata dalla “Riforma Cartabia”*

**Prof.ssa Antonia Menghini** – Garante detenuti  
Provincia autonoma di Trento

*“Giustizia riparativa e giustizia di comunità: il ruolo della comunità”*

**Dr.ssa Elena Mattevi** – Ricercatrice di diritto penale  
nella Facoltà di Giurisprudenza di Trento

*“Il ruolo del Terzo settore nella gestione delle misure e sanzioni di comunità”*

**Dr. ssa Vincenza Carbone**

*Gli spazi di una progettazione partecipata: il lavoro di pubblica utilità.*

**Dr.ssa Rosalia Rigoli**

*“L’accesso alla giustizia riparativa: un’occasione per i responsabili, le vittime e la comunità”*

**Dr.ssa Daniela Arieti** – Mediatrice Penale del Centro  
Giustizia Riparativa – Regione Trentino- Alto Adige

### Tavola Rotonda - 18.35/18.55

### Conclusione lavori - 18.55/19.00



## VERSO UNA GIUSTIZIA DI COMUNITA'

Con il termine Giustizia di Comunità si fa riferimento a quel sistema della giustizia che si occupa dell’esecuzione delle sanzioni e misure in ambiente esterno. Il presupposto della Giustizia di Comunità è che tali misure possano contribuire in modo efficace al reinserimento dell’imputato/autore di reato nella comunità di appartenenza e, di conseguenza, alla sicurezza della collettività. È ormai chiaro che l’evento-reato riguarda tutti i soggetti coinvolti sia precedentemente, sia durante, sia successivamente l’evento reato.

La Società è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale nella co-gestione dei percorsi di reinserimento, in quanto parte offesa dalla condotta deviante ed allo stesso tempo parte attiva nella ricomposizione del patto di cittadinanza infranto.

Cittadini e istituzioni insieme, secondo il principio della circolarità dell’azione sussidiaria, sono chiamati a cooperare per il benessere collettivo. Le istituzioni sono responsabili di preservare e tutelare i beni comuni, tanto quanto gli stessi cittadini, nella loro autonomia e capacità, l’assunzione del principio della sussidiarietà dentro l’azione amministrativa e, queste azioni, richiedono sensibilità culturali nuove e grande consapevolezza, nonché condivisione dei loro significati e fini.

Nessuno può farcela da solo!